



# Comunicato stampa

## Regione Veneto

### Approvato il Progetto di Legge relativo alle discipline del benessere e bio-naturali

### Ferron: “luci e ombre su una norma che pur facendo un po’ di chiarezza è ancora orfana di una legge nazionale”

**Venezia 7 febbraio 2018** – Nella seduta di ieri, il Consiglio regionale del Veneto ha approvato il Progetto di Legge unificato relativo alle discipline del benessere e bio-naturali. Legge che va a normare un ambito legato alle attività del benessere e bio-naturali quali pratiche che hanno quale principale finalità quella del mantenimento e del recupero dello stato di benessere globale della persona, senza assumere il carattere di prestazione sanitaria.

“Luci e ombre sulla conclusione di un *affaire* che ha impegnato a lungo la categoria dell’estetica di Confartigianato -**dichiara Valeria Ferron Presidente regionale venete dell’estetica**- che spiega: “registriamo con soddisfazione l’accoglimento delle nostre istanze, manifestate nel corso delle audizioni in Commissione Consiliare, e volte a stabilire che, la norma regionale, non può in alcun modo istituire una nuova professione. Ed infatti, la legge approvata non consente l’avvio di nuove tipologie di attività. Ulteriori aspetti positivi -**prosegue**- sono legati alla istituzione di un percorso di formazione per i professionisti del settore, le modalità di istituzione e i compiti del Comitato per le discipline del benessere e bio-naturali, l’elenco regionale delle discipline del benessere e bio-naturali e le relative modalità di iscrizione. Tutti elementi che concorrono a fare un po’ di chiarezza separando i soggetti -che oggi si improvvisano operatori del settore del benessere - da coloro che invece possono vantare un percorso formativo, ed una esperienza concerta sulla materia. Importante infine sottolineare che, per quanto riguarda la figura dell’estetista, con questa nuova legge, non è compromessa: l’estetista può continuare a esercitare trattamenti o servizi bio-naturali, così come disciplinato dalla legge nazionale di settore”.

“La vera “ombra” che aleggia su tutto questo – **conclude Ferron**- è il permanere la mancanza ad oggi, di una normativa nazionale sul riconoscimento e la definizione di tali professioni. Una questione irrisolta sulla quale ci battiamo da anni a Roma. Il parlamento si deve assolutamente impegnare in tal senso e, speriamo che, le imminenti elezioni del 4 marzo prossimo possano portare positive novità nell’interesse non solo degli operatori ma dei clienti e cittadini”.

## Alcuni dati

Il settore del benessere, che certamente è tra quelli che maggiormente hanno subito importanti evoluzioni sia dal punto di vista tecnico che organizzativo, manifesta un costante trend di crescita.

I dati evidenziano come le imprese artigiane venete, che oggi operano nel comparto dell’estetica, **sono al 31 dicembre del 2017, ben 3.446** e registrano, da alcuni anni, **trend di crescita importanti: + 5,3% nel 2016 e 4,8% nel 2017** con un saldo attivo di quasi **150 nuove attività, una ogni due giorni**. Imprese che offrono lavoro a più di 7.800 addetti di cui oltre 3.100 sono lavoratori dipendenti.

**Le imprese artigiane dell’estetica rappresentano il 2,7% del totale delle imprese artigiane venete (129.038)** con un peso che sta crescendo negli anni (era il 2,5% nel 2016).